

Foglio informativo della Provincia "S. Domenico" delle Suore Domenicane della Beata Imelda - N. 133 - Settembre 2019 -
Curia Provinciale, Via Remorsella, 10 - 40125 Bologna - e-mail: sdbisegreteria@gmail.com

Nel nostro mensile CONDIVIDERE, la prima pagina viene dedicata alla **FAMIGLIA DOMENICANA**. Memoria storica o avvenimenti attuali, saranno trasmessi con semplici descrizioni di vita. Alla fine di ogni numero, si riporteranno brevi scritti del Venerabile P. Giocondo Lorgna su vari temi di riflessione.

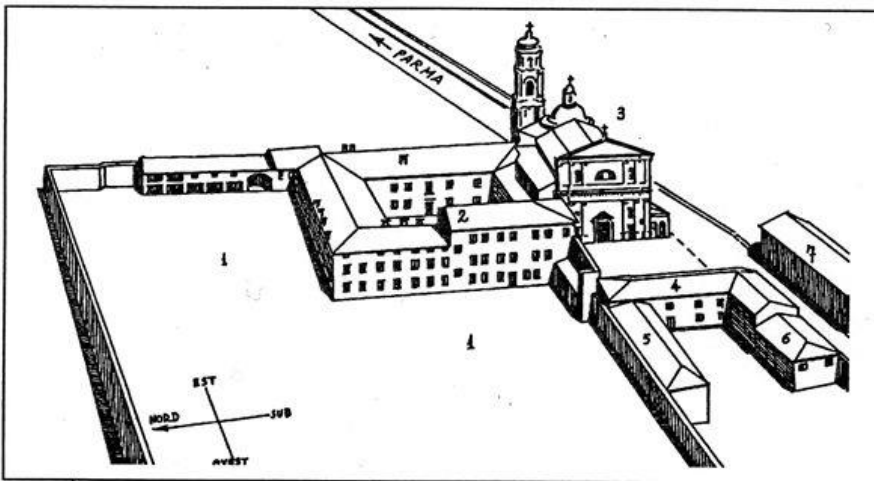
Luoghi del Fondatore

FONTANELLATO

Dopo alcune soste temporanee presso il Santuario della "Madonna del Rosario" in Fontanellato, Diocesi di Parma, come confessore dei pellegrini, P. Giocondo Lorgna vi rimase stabilmente dal 1901 al 1905. Successivamente vi ritornò alcune volte ed ebbe modo di godere per la realizzazione della nuova facciata della Basilica, portata a termine nel 1920 da P. Mazzetti, alla cui progettazione egli stesso aveva collaborato.

I Padri Domenicani erano presenti a Fontanellato dal 1500 circa e, nel 1615, per rafforzare la devozione alla preghiera del Rosario, fecero scolpire in legno la statua della Vergine, rivestita secondo le usanze del tempo. Iniziò così un crescente accorrere di popolo a cui i Domenicani offrivano, e tuttora offrono, il dono della predicazione e dei Sacramenti.

Prospettiva del monastero e del Santuario di Fontanellato (Pr) all'inizio del secolo XX.



Didascalia: 1 - Orto del monastero cinto da mura; 2 - Monastero S. Giuseppe delle Suore Domenicane, già convento dei frati dalla fondazione alla soppressione napoleonica; 3 - Chiesa del Santuario della Madonna del Rosario, riedificata nel sec. XVI, con facciata inquadrata da piatte membrature architettoniche, piccolo cupolino e alto campanile. Da osservare a destra della facciata, in basso, la parte terminale del portico dei pellegrini, aperto lungo il fianco della chiesa verso la strada; 4 - Ospizio, ossia l'abitazione dei frati addetti al monastero e al santuario; 5 - Rustico con fienile e pollaio; 6 - Casa del campanaro e delle persone di servizio; 7 - Stazione della tranvia Parma-Fontanellato-Busseto. Alle spalle del complesso monastico c'era aperta campagna.

Oltre alla disponibilità per la confessione dei pellegrini e presso l'attiguo Monastero delle Domenicane, negli anni in cui risiedette a Fontanellato P. Giocondo si dedicò molto alla predicazione, nello stesso Santuario, nella chiesa parrocchiale di Fontanellato e in alcune altre località della pianura parmense e lombarda: Noceto, Torrile, Sissa, Fontevivo, Dosimo e Bianconese.

P. Giocondo si interessò molto affinché il Santuario fosse elevato a dignità di Basilica e anche a questo scopo lavorò per abbellirlo artisticamente.

Nel 1925 ebbe la gioia di sapere che nel piazzale della chiesa era stato eretto un monumento al suo "maestro" Cardinale Andrea Ferrari, morto nel 1921. Oggi possiamo vedere che, ai lati della statua del Card. Ferrari, dal 2006 sono state collocate le statue di

San Guido Conforti e di P. Giocondo Lorgna, Venerabile. La Provvidenza di Dio fece incontrare questi

tre uomini presso la "Madonna del Rosario di Fontanellato" ed essi sono diventati un dono per la Chiesa universale.

Nel 1817 la precedente casa dei Padri era diventata Monastero delle Domenicane claustrali che, provenienti da Colorno (PR), vi rimasero fino al 2007, anno in cui si trasferirono a Cremona. Al tempo di P. Giocondo i Frati Domenicani abitavano in una casa di fronte al Santuario, successivamente demolita.

Nell'abside della Basilica di Fontanellato c'è una lapide, che riporta anche il nome di P. Giocondo Lorgna, per ricordare la nomina del Santuario a Basilica.

Un'altra lapide, voluta dalle Suore Imeldine nel 1955, quando era Priora Generale Sr. Giuliana Tessaro, ricorda che davanti a quella immagine di Maria, P. Giocondo Lorgna ha avuto l'ispirazione di fondare la nostra Congregazione.

Dal fascicolo "Luoghi del Fondatore"

NEL 2020 CELEBRIAMO 150 ANNI DALLA NASCITA DI PADRE LORGNA

A Venezia, nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, **domenica 22 settembre 2019 alle ore 11**, verrà celebrata la S. Messa di apertura per l'anno commemorativo (2019 - 2020) della nascita di Padre Giocondo Lorgna.

Il nostro Fondatore è nato il 27 settembre 1870 a Popetto di Tresana (MS) e ha concluso la sua vita terrena a Venezia nel 1928. Noi Suore Domenicane della B. Imelda, e i Padri Domenicani, invitiamo a un rendimento di grazie per il bene diffuso da Padre Lorgna nella Chiesa di Dio.

Da Elbasan (Albania)

PELLEGRINAGGIO DI GIOVANI NEL MONDO

Salve! Sono Antonina e momentaneamente sono in Thailandia, per un pellegrinaggio del quale condivido poi alcune foto con la descrizione dell'itinerario.

La particolarità di questo pellegrinaggio è tutta una sfida con me stessa. La prima sfida è il clima, l'aria. Il cibo, poi l'integrazione con le persone, con i loro usi e le loro tradizioni diverse dalle nostre, verso le quali si deve avere molta attenzione perchè un'azione compiuta non secondo le consuetudini locali può risultare un'offesa. La sfida più grande è stata il lavoro fisico per la costruzione di una chiesa a Xavier Learning Center: un lavoro intenso di tre giorni consecutivi. Io non avevo mai fatto un'esperienza simile, nella quale la stanchezza mi ha stremato. Ma tutto questo, alla fine si è cambiato in un compiacimento profondo in me stessa perchè ho scoperto che sono capace di dare, di collaborare con attenzione ai minimi bisogni dell'altro e a offrire il mio contributo che è unico. E proprio nella difficoltà quotidiana ho sentito il Signore vicino, direi con me; ero anche più in comunione con le altre persone del gruppo, ma soprattutto mi sono sentita più vicina a me stessa, al mio intimo.

Un'altra esperienza forte è stata la visita al villaggio sull'acqua, in Cambogia. Una realtà dolorosa che, a confronto con il nostro stile di vita, è stata come uno "schiaffo" alla nostra coscienza.

La cultura del Paese dove siamo soggiornati è totalmente diversa dalla europea. Nella maggioranza la popolazione ha fede buddista. Stupisce la devozione e la dedizione che hanno le persone verso il tempio. La loro testimonianza e vita di fede è davvero ammirevole. Ancora più da lodare è la loro accoglienza e il rispetto verso le piccole comunità cattoliche. Queste sono veramente forti, attive e testimoni vive della nostra fede.



Visita a Lipburi: il tempio



Attività con i bambini e visita alle famiglie

Come segno di gratitudine e di "ricompensa" per la nostra permanenza ci è stato consentito di partecipare comunitariamente alla santa Messa in cui si sono usate lingue diverse e riti non conformi al rito cattolico romano: ci sentivamo tutti "Uno", in nome dell'Unico Dio e con l'unico obiettivo. Le diversità di lingua e di riti ci davano un senso e un'emozione molto bella. Il pellegrinaggio è stato lungo e ricco di molteplici attività. Per illuminarlo del suo significato, i tre giorni ultimi li abbiamo dedicati agli esercizi spirituali. Nella mia preghiera siete stati presenti voi tutti della mia Comunità parrocchiale di Elbasan e anche dell'intera Chiesa che è in Albania, affinché rendiamo più forte la fede: una fede che diventi cammino comune e fruttuoso. Anche voi pregate per me. Grazie.

Antonina.



Inizio del lavoro di costruzione della chiesa: tre giorni (innalzamento dei muri, creazione dell'altare e di icone, lavoro della terra)

Da Bologna (Convitto MSL)

IMELDA LAMBERTINI: LONTANA NEL TEMPO MA VICINA NELLA FEDE

In una domenica del febbraio 2019, i bambini della Parrocchia di Zola Predosa, che si stavano preparando a ricevere il Sacramento della Prima Comunione, hanno fatto un incontro di catechismo diverso dal solito...."fuori porta".

L'appuntamento per bambini, genitori e catechisti era alla Chiesa Universitaria di "San Sigismondo" in Bologna, un luogo davvero speciale per quelli che, come i nostri piccoli, sono sulla via del primo incontro con il Signore.

Lì siamo stati accolti da suor Lina, della Congregazione delle suore Domenicane della Beata Imelda e da don Francesco, rettore del centro universitario cattolico.

Suor Lina con estrema delicatezza ci ha presentato la figura della Beata Imelda, facendocela conoscere davvero come una bambina bolognese di tanti anni fa. I bambini sono rimasti affascinati dalla storia di questa giovane bolognese, che proprio come loro oggi, voleva avvicinarsi al Signore.

Vedere l'urna con le spoglie della Beata Imelda ha creato nei bambini un senso di rispetto e di ammirazione, una curiosità pura verso il cammino di fede che stanno intraprendendo. Con la partecipazione alla S. Messa celebrata da don Francesco, due chiacchiere e la costruzione di un piccolo puzzle, i bambini sono entrati in confidenza con questa figura, lontana da loro nel tempo, ma vicina nei sentimenti verso il Signore. Grazie Suor Lina, torneremo a trovarvi! Un caro saluto a lei e a tutte le sue consorelle.

I bambini e tutte le catechiste di Zola Predosa

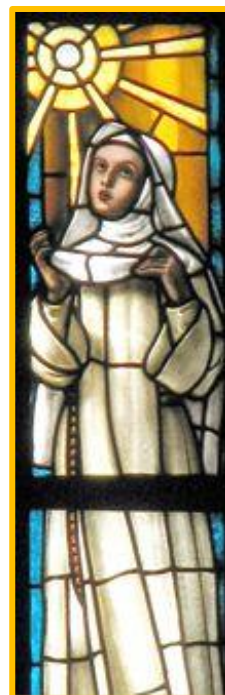


Foto di una vetrata nella chiesa del S. Cuore a Bologna

Da Bologna (Villa Pace)



FERRAGOSTO IN COLLINA

Dalle finestre di Villa Pace si vede bene l'edificio del Seminario Diocesano e Villa Revedin. Non si vede il bel parco che si trova dall'altro lato della collina, ma nei giorni del Ferragosto sappiamo che

si arricchisce di bancarelle, mostre varie, giochi per bambini, palco per celebrazioni e musiche varie, e soprattutto c'è l'accoglienza di molte famiglie e persone della città che non sono partite per vacanze in altro luogo. Tra i suoni c'è anche quello delle campane di Monghidoro (concerto mobile) che si sentono bene anche

da noi.

Ogni anno alcune nostre suore partecipano a questa festa popolare, ma anche per quelle che rimangono in casa ci deve essere un po' di festa, e così è stato anche quest'anno.

Pregghiera di Vespri per la solenne festa dell'Assunzione di Maria, cui hanno seguito canti mariani in varie lingue: italiano, francese, lingua vietnamita e lingua africana igbo.

Le due suore studenti venute da Roma e nostre collaboratrici nei mesi di luglio e agosto - Sr.Jacinta (Nigeria) e Sr.Toha (Vietnam) - hanno offerto anche danze tradizionali della loro cultura e non è mancata una sorpresa: la pioggia di petali bianchi per onorare l'immagine di Maria.

Sr. Gemma Bini

Da Milano

PELEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Le Domenicane della Beata Imelda, che quest'anno hanno celebrato i 50 anni di professione religiosa, hanno vissuto con gioia e intensa partecipazione un pellegrinaggio nella terra di Gesù.

Queste foto, pur accompagnate da poche parole, esprimono la loro gratitudine per l'esperienza vissuta insieme.



Sul Tabor abbiamo rinnovato la nostra consacrazione



Visita a Nazaret

Dagli scritti del Fondatore P. Giocondo Lorgna

IL CORAGGIO DEGLI INIZI

Si stava vivendo la prima guerra mondiale. Da solo un anno si era formata la piccola comunità femminile che ha dato inizio alla nostra Congregazione, che allora veniva chiamata Opera degli asili. Nella città di Venezia si stava preparando una eventuale fuga dei cittadini verso luoghi più sicuri. Nella drammaticità del momento nasceva una proposta coraggiosa che possiamo conoscere dagli scritti di Padre Lorgna, in particolare da una lettera alla sua collaboratrice Maria Bassi e al suo Priore provinciale P. Marco Righi.

**Collana Lorgna 7 – Lettere a Maria Bassi pag. 157
(da Venezia 9 novembre 1917)**

... Ed ora le dico cose che, spero, le saranno lietissime. Martedì passato la Gilda raggianti di gioia mi disse che le era venuta un'idea e la sottoponeva alla dovuta obbedienza: ed era di partire con i profughi e tra essi continuare l'Opera nostra degli asili. Mi piacque immensamente, e la sera stessa volai dall'Assistenza civile per sapere se era attuabile. Fu accolta con vero entusiasmo dalla stessa Presidenza del Comitato e mi fu promesso tutto l'appoggio possibile, anche il Comitato dell'Assistenza

seguirà i profughi.

Ieri poi mi sono recato da Sua Eminenza (*il Vescovo Patriarca di Venezia*) e così mi sono introdotto: "Eminenza, vengo per un consiglio e per una benedizione se lei la crederà opportuna" e gli esposi l'idea: rispose con gli occhi che gli brillavano dalla gioia: "è ottima". Allora soggiunsi dicendo che lei (*Maria*), a Bologna, stava cercando un ricovero per le due figlie (*Gilda e Adele*) e che sabato prossimo le Suore degli Esposti partono e sono disposte a ricevere con loro l'Adele, che l'Alba deve partire per Roma e con essa potrebbe partire la Gilda: nonostante tutte queste occasioni favorevoli per il collocamento delle due figlie, io proseguii: "Posso rimanere nell'idea che le due figlie seguano la sorte dei profughi e continuino anche in terra d'esilio l'Opera degli asili?". Il Patriarca rispose di sì e benedì tale idea così provvidenziale e benefica.

Ieri sera poi chiamai le figliole e, lette tutte le sue carissime lettere, volli di nuovo sentire il loro parere e fu che esse preferiscono recarsi dove sono i loro bambini. Che ne dice?...

Collana Lorgna 9 – Lettere ai Provinciali pag. 197

(da Venezia, 9 novembre 1917 – Al Provinciale P. Marco Righi)

... E' nata poi l'idea, proprio martedì che le due figlie (*Gilda Boscolo e Adele Vangeri*) seguano i profughi e anche nell'esilio continuino l'Opera degli asili. L'idea è stata accolta dal comitato di Assistenza con entusiasmo e dal Patriarca è stata benedetta con vera effusione di cuore.

Ho scritto su questo punto a Maria (*Bassi*) e spero che ne sarà contenta... ci benedica anche lei a nome di S. Domenico. Quest'anno si è pure celebrato il settimo centenario della dispersione dei primi 16 religiosi domenicani, che bella coincidenza se potessi in altre regioni trapiantare il tenero ramoscello dell'Opera degli asili!

Sappiamo dalla storia che l'idea non si attuò, fu certamente un bene per le famiglie dei veneziani, e a noi rimane l'esempio di un grande coraggio che si attuò diversamente. In una successiva lettera a Maria Bassi il Fondatore scriveva: "Dobbiamo prepararci per il dopo guerra"!